



L'ADEGUAMENTO
25 giugno 2023 - 19:27

Pensioni, da luglio scattano gli aumenti per le minime e la quattordicesima

di Redazione Economia

A luglio scattano gli aumenti delle pensioni minime previsti dalla legge di bilancio. Chi ha un assegno di importo pari o inferiore al trattamento minimo, pari a 563,74 euro, spiega l'Inps, con la mensilità di luglio riceverà un incremento, comprensivo degli eventuali arretrati, dell'1,5% se ha meno di 75 anni e del 6,4% se ha più di 75 anni. Si tratta di 8,46 euro in più al mese per gli under 75, che riceveranno un assegno di 572,20 euro, e di 36,08 euro in più mensili per gli over 75, che arriveranno a prendere 599,82 euro. Qualora nel corso dell'anno 2023 il beneficiario compia 75 anni, l'incremento sarà adeguato dal mese successivo al compimento dell'età. L'incremento sarà di 2,7 punti percentuali per il 2024, a prescindere dall'età. L'incremento spetta da gennaio 2023 a dicembre 2024, compresa la tredicesima mensilità, tenendo conto anche delle pensioni erogate da altri Enti. Con la rata di luglio l'Inps corrisponderà anche la quattordicesima a circa tre milioni di pensionati che si trovano nelle condizioni previste dalla legge tra cui il requisito reddituale

Finalmente è arrivata la **Convenzione INPS 2023**

bonorix grazie alla quale i pensionati possono richiedere un **Prestito Agevolato**

VERIFICA SE RIENTRI IN BASE ALLA TUA ETÀ

[60 - 65 ANNI]	[65-70 ANNI]
[70 - 75 ANNI]	[+ DI 75 ANNI]

FINANZALAB

I dati di Unimpresa

È destinata a crescere di quasi 65 miliardi di euro la spesa per le pensioni in Italia, nei prossimi quattro anni, da oggi al 2026, in aumento del 22% rispetto al 2022. Il costo totale degli assegni pensionistici si attesterà a 318 miliardi nel 2023, in crescita di 21 miliardi (+7%) sullo scorso anno e il saldo salirà sistematicamente nei tre anni successivi, rispettivamente di 22 miliardi, 10 miliardi e 11 miliardi, per arrivare a quota 362 miliardi a fine 2026. Complessivamente, la spesa per le pensioni, che nel 2022 valeva il 15,6% del prodotto interno lordo, attesa al 15,8% quest'anno, arriverà al 16,1% del pil a fine 2026. **È questo, dunque, secondo quanto segnala il Centro studi di Unimpresa, il quadro di finanza pubblica nell'ambito del quale il governo deve muoversi per mantenere gli impegni recentemente assunti in termini di revisione degli importi**

costo di 10 miliardi sulle casse dello Stato, ma la spesa pensionistica crescerà, al momento, e di appena un paio di miliardi. La traiettoria della spesa, senza queste nuove misure, è già in forte aumento e il sentiero, pertanto, è particolarmente stretto” osserva il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara.